



Associazione Pensionati ex Rolo Banca 1473 ed ex Banca del Friuli



Gruppo Unicredit

Notiziario trimestrale n° 71 del mese di marzo 2026

4^A ASSEMBLEA ORDINARIA di BILANCIO 11 marzo 2026

La recente Assemblea ha visto la partecipazione di numerosi soci.

Il Presidente, dopo aver porto il saluto di benvenuto ed aver ringraziato tutti i consiglieri per il fattivo apporto per l'anno appena trascorso, ha elencato tutti i soci che ci hanno lasciato dopo l'ultima Assemblea.

Ha evidenziato come il mondo bancario sia attraversato da una continua e sempre più veloce trasformazione sia nell'aspetto strutturale che competitivo. In tutto questo "*baillame*" si è sempre più affievolito il rapporto delle varie Direzioni verso i dipendenti in quiescenza.

Ha ribadito che comunque noi ci riteniamo ancora potenziali promotori commerciali nonché portatori di un senso di appartenenza che deriva dall'aver vissuto gli anni della crescita e dell'affermazione di modelli di successo nell'ambito della storia delle varie Banche d'origine.

E' poi passato a ricordare i viaggi effettuati nel 2025 evidenziando ai presenti che purtroppo alle varie gite, seppur di giornata, la presenza dei soci ha cominciato a latitare. Probabilmente per quanto riguarda i soci di una certa età è l'avanzare degli anni che si fa sentire, ma ciò che lascia molto perplessi è la completa mancanza degli iscritti degli ultimi anni che rappresentano chi dovrebbe essere ancora attivo e voglioso di muoversi per scoprire sempre nuove mete.

Il Presidente ha riportato che in Consiglio si è deciso di organizzare d'ora in poi solamente gite di giornata aumentandone eventualmente il numero e confidando che vi sia un'adeguata partecipazione. Il futuro ci dirà se questa nuova prospettiva genererà quel interessamento che il Consiglio auspica per la sopravvivenza del nostro Sodalizio.



Ha poi elencato le ipotesi di viaggi che si andranno ad effettuare nel corso dell'anno.

Riportando il numero totale dei soci e divisi per provincia, ha informato che attualmente l'età media è di 77 anni.

Ha ricordato quali sono attualmente le Convenzioni Sanitarie in essere che permettono al socio ed ai suoi familiari di godere degli sconti concordati.

Terminata la relazione la parola è passata dapprima al Tesoriere che ha illustrato le varie voci del Rendiconto Finanziario dell'anno passato. Ha preso poi la parola il socio Peressoni del Collegio dei Revisori dei Conti che, confermando la corretta tenuta delle scritture contabili, ha proposto l'approvazione del Bilancio 2025.

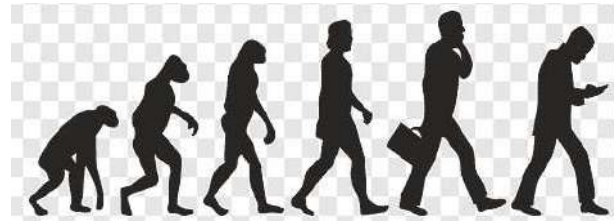
Il Presidente dell'Assemblea ne ha richiesto l'approvazione ai presenti, portatori anche di deleghe, avendone totale unanimità.

Al termine gli aderenti al pranzo si sono trasferiti nell'adiacente sala dove i vecchi compagni di lavoro hanno fraternizzato come al solito ricordando tanti episodi, soprattutto i più simpatici, che hanno costellato l'attività lavorativa dandosi appuntamento alle prossime iniziative.

QUANDO SI DIVENTA "ANZIANI"?

Grande scalpore e oggetto di innumerevoli segnalazioni su tanti giornali e anche programmi televisivi è stata la notizia che l'anzianità è stata posticipata; ciò è stato enunciato in occasione del 63° Congresso Nazionale della **SIGG** (Società Italiana di Gerontologia e Geriatria) che si è tenuto a Roma alla fine di Novembre del 2018.

La nuova definizione dinamica del concetto di anzianità (la soglia da 65 anni a 75 anni) meglio si adatta alle attuali performance fisiche e mentali dell'uomo e della donna che vivono in paesi sviluppati economicamente e alla situazione demografica della popolazione italiana (ed in generale nei paesi ad alto sviluppo economico). Si attribuisce a Otto Von Bismarck (ex cancelliere del Reich tedesco) la scelta dei 65 anni come soglia di anzianità, ma ciò è stato smentito autorevolmente.



È stato lui a decidere che la vecchiaia inizia a 65 anni. Le sue motivazioni erano più pratiche che scientifiche: all'epoca pochi varcavano il traguardo e il cancelliere tedesco, con lungimiranza, si preoccupava delle pensioni. Eppure la definizione di due secoli fa ha retto, sostenuta dalla convinzione che esistesse comunque un limite fisiologico per la vita umana. Come una corda che a forza di essere tirata deve prima sfilacciarsi e poi rompersi.

Secondo le definizioni ad oggi ufficialmente adottate, si considera anziana una persona che abbia compiuto il 65esimo anno di età. Per l'allungamento medio della speranza di vita alla nascita (in Italia 85 anni per le donne e 82 per gli uomini) è stato creata una nuova categoria di anzianità, dividendo le persone con più di 65 anni tra chi appartiene alla terza età (condizionata da buone condizioni di salute, inserimento sociale e disponibilità di risorse) e alla quarta età (caratterizzata da dipendenza da altri e decadimento fisico). Un'altra metodologia ad oggi utilizzata per parlare delle diverse fasi dell'anzianità è stata la suddivisione in quattro sottogruppi, "giovani anziani" (persone tra i 64 e i 74 anni), anziani (75 - 84 anni), "grandi vecchi" (85 - 99 anni) e centenari. La proposta che arriva dalla **SIGG** è quella di aggiornare il concetto di anzianità, portando a **75 anni** l'età ideale per definire una persona come anziana. Un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di 30 anni fa e un 75enne quella di un individuo che aveva 55 anni nel 1980. Oggi alziamo l'asticella dell'età ad una soglia adattata alle attuali aspettative nei paesi con sviluppo avanzato. I dati demografici dicono che in Italia l'aspettativa di vita è aumentata di circa 20 anni rispetto alla prima decade del 1900. Non solo, larga parte della popolazione tra i 60 e i 75 anni è in ottima forma e priva di malattie per l'effetto ritardato dello sviluppo di malattie e dell'età di morte. In una società italiana sempre più anziana ma, anche longeva, questa proposta può sembrare, ai più maligni e disillusi, un appoggio utile per aumentare in futuro anche gli anni anagrafici necessari utili per accedere alla pensione. Al momento questo aspetto sembra ancora essere lontano e non previsto negli argomenti proposti e dibattuti dalla **SIGG**, anche se questa nuova soglia potrebbe rivoluzionare sociologicamente e culturalmente i concetti di anzianità e invecchiamento attivo, relativamente all'Italia e poche altre nazioni; anche uomo e donna hanno longevità diverse e di cui si deve tener conto.

La paura più grande degli italiani però non è esser curati male, ma, secondo uno studio del Censis, diventare non autosufficienti. «Un'analisi realistica perché nessuno sta affrontando il problema della gestione degli anziani non autosufficienti. Una situazione che diventerà presto esplosiva: secondo le proiezioni Istat nel 2050 potremmo avere quasi 160mila centenari. Se non saranno tutti arzilli e in salute saranno guai. Intanto oggi crescono le rette per gli ospiti di strutture per anziani che sono circa 300.000: scarso è l'interesse per questo punto.

L'impressione è che per la Geriatria non sia rilevante stabilire soglie per l'anzianità: le implicazioni sono soprattutto politiche e sanitarie; si dovrebbe migliorare la qualità e l'appropriatezza delle cure e dell'assistenza nei *settings* attualmente a disposizione.

LA STORIA SENSUALE DEL TORTELLINO

Da tempo immemore, l'origine dei tortellini viene contesa tra Modena, Bologna e Castelfranco Emilia. Difficile stabilire dove sono nati, sicuramente in Emilia, eppure quasi tutti concordano sulla **storia sensuale** che si nasconde dietro il loro debutto sulle tavole degli italiani.

Secondo una leggenda, una sera in una locanda di Castelfranco Emilia arrivò una bellissima nobildonna che chiese di pernottare dopo un lungo viaggio. L'oste, ammaliato dalla sua bellezza, l'accompagnò in stanza e poi rimase a **spiarla** dal buco della serratura. Le forme perfette della donna lo lasciarono senza parole, tanto che tornò in cucina e ricreò il suo **ombelico** con la pasta fresca dando così vita al tortellino.

Un'altra leggenda, pressoché simile alla precedente ma con alcuni dettagli differenti, identifica la nobildonna con **Venere**. Durante la guerra tra Modena e Bologna a causa della "Secchia rapita", Venere, Bacco e Marte andarono in aiuto agli abitanti della Ghirlandina e trovarono ristoro presso una locanda. Il mattino seguente, Marte e Bacco si avventurarono in città, lasciando dormire Venere. Quest'ultima, appena ridestata dal lungo sonno, chiamò l'oste per fargli una richiesta. Venere aveva l'ombelico in bella vista e l'uomo venne rapito dalla sua **perfezione**, tanto che corse in cucina e lo ricreò utilizzando la pasta fresca.



IL TORTELLINO E LA MAGIA DELL'OMBELICO

Che a ispirare il tortellino sia stata una nobildonna o Venere, una cosa non cambia: è stato creato prendendo ispirazione dall'ombelico perfetto di una **donna**. In effetti, la somiglianza c'è, ma bisogna ammettere che difficilmente a primo acchito si paragonerebbe questa parte del corpo alla pasta fresca.

In ogni modo, i primi riferimenti storici e letterari riferiti ai tortellini compaiono già a partire dai primi anni del **1300**, ma solo nel 1904 diventano famosi in ogni angolo del globo. Il merito è dei fratelli emiliani Bartani che, partecipando a una fiera di Los Angeles, illustrarono sia la preparazione che il metodo di conservazione.

Un'ultima precisazione è d'obbligo: il tortellino **non va confuso** con il cappelletto, che è Romagnolo, ha dimensioni maggiori e può avere ripieni differenti, sia di carne che di formaggio. I tortellini originali non devono superare i tre centimetri di diametro, così da riuscire a raccoglierne più di uno in una sola cucchiata.

8 MARZO FESTA DELLA DONNA

ma è più corretto chiamarla col suo nome ufficiale: **Giornata internazionale della donna**. Oltre che una celebrazione dell'importanza dei diritti delle donne e delle conquiste sociali, politiche ed economiche ottenute negli anni, è soprattutto una ricorrenza in cui si richiama l'attenzione sulle disuguaglianze di genere ancora esistenti, sugli stereotipi e le discriminazioni, sulla violenza maschile contro le donne, sui carenti diritti riproduttivi, e così via.

Una delle più comuni è quella secondo cui fu istituita per ricordare un incendio che uccise centinaia di operaie di una fabbrica di camicie a New York l'8 marzo 1908 nel quale morirono 140 persone, soprattutto donne immigrate italiane e dell'Europa dell'Est. L'Italia è tra l'altro uno dei pochissimi paesi in cui c'è l'usanza di regalare la mimosa alle donne l'8 marzo, un fiore diffuso proprio in questo periodo e particolarmente caro agli ambienti partigiani.

La Giornata internazionale della donna è poi stata ufficialmente fissata per l'8 marzo dalle Nazioni Unite solo nel 1975. Dal 1996 in poi ogni anno ha un tema specifico: il primo fu "Celebrare il passato, pianificare il futuro", seguito nel 1997 da "Donne al tavolo della pace", nel 1998 da "Donne e diritti umani", nel 1999 da "Un mondo libero dalla violenza contro le donne". Per il 2026 il tema scelto è "Diritti, giustizia, azione: per tutte le donne e le ragazze". Nel 1999 le Nazioni Unite hanno poi istituito la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne il 25 novembre.

L'Italia è tra l'altro uno dei pochissimi paesi in cui c'è l'usanza di regalare la mimosa alle donne l'8 marzo, un fiore diffuso proprio in questo periodo.



✘ ✘ ✘

Ci hanno lasciato ... e li ricordiamo con rimpianto:

DENTESANO ODILLA – SIMEONI MARIO – ASTANTE RENZO – DE FRANCESCHI IVO – ESPOSTO MARIO –
GANIS ELDA – PITTANA RINO – GIORGIUTTI SANDRO – GATTI TIBERIO

RICETTA DI PASQUA

CESTINI DI PASQUALINA

INGREDIENTI PER 5 CESTINI

- **per i cestini:** 1 rotolo di pasta sfoglia rettangolare

1 uovo (per spennellare)

- **per il ripieno:** 500 gr. di bietole fresche
200 gr di ricotta
500 gr di parmigiano
5 uova di quaglia
5 stampini da muffin
sale q.b.



- srotolate la pasta sfoglia e tagliatela a striscioline, poi intrecciatele per creare un reticolo. Passate il mattarello sopra per far aderire bene le parti

- coprite l'esterno degli stampini da muffin capovolti con il reticolo di pasta sfoglia, spennellate con un uovo sbattuto e cuocete a 180° per 10-15 minuti. Sfornate e fate raffreddare i cestini

- cuocete le bietole tagliate per 15 minuti, poi strizzatele, salatele leggermente e mescolatele con ricotta e parmigiano grattugiato

- riempite i cestini raffreddati con il ripieno. Fate un buco al centro e sgusciatevi un uovo di quaglia

- cuocete a 180° per 10 minuti, finchè l'albume sia cotto ma il tuorlo rimanga liquido

- serviteli a piacimento tiepidi o freddi



PROVERBI PASQUALI



- NON E' BELLA LA PASQUA SE NON GOCCIOLA LA FRASCA
- CHI FA IL CEPPO AL SOLE, FA LA PASQUA AL FUOCO
- PASQUA ALTA O BASSA, TUTTO IL MONDO LA PASSA
- PASQUA VOGLIA O NON VOGLIA, NON FU MAI SENZA FOGLIA
- SE PIOVE IL VENERDI' SANTO, PIOVE MAGGIO TUTTO QUANTO
- A NATALE LA LEPRE, A PASQUA LA QUAGLIA
- PASQUA TANTO DESIATA, IN UN GIORNO E' PASSATA



CHE SIA UNA PASQUA
DI GIOIA E SERENITA'

AUGURI

DA PARTE DEL DIRETTIVO
DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI
EX BANCA DEL FRIULI

